

**Data:** 29 aprile 2019, 16:51:43  
**Da:** rif. prot.RC 21261 del 06/07/2016 <monica.montella@pec.comune.roma.it>  
**A:** protocollo.ragioneriagenerale@pec.comune.roma.it <protocollo.ragioneriagenerale@pec.comune.roma.it>  
 protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it <protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it>  
**Oggetto:** Criticità per le finanze di Roma Capitale per effetto della Legge di Bilancio 2019 (commi 927-930) e ipotesi di approvazione del decreto crescita  
**Allegato:** Criticità per le finanze di Roma Capitale per effetto della Legge di Bilancio 2019 (commi 927-930) e ipotesi di approvazione del decreto crescita.pdf (583.0 KB)

1) Con la Legge di Bilancio 2019 (commi 927-930) è stato disposto che fino al 2022 sarà definitivamente accertata la massa passiva non finanziaria del debito romano che orientativamente si compone di circa 3,4 miliardi di euro: 1 miliardo di espropri; 600 milioni di contenziosi definiti solo in I grado; 500 milioni di debiti fuori bilancio; 1 miliardo di debiti verso Roma Capitale (residui attivi); 300 milioni di altre posizioni da definire.

2) Per quanto riguarda la massa attiva (1,5 miliardi di euro) ci sono 6-700 milioni relativi a ruoli fino a 1.000 euro da annullare per effetto del Decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018, "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria". Restano come massa attiva da riscuotere circa 850 milioni di euro. Il disavanzo quindi salirà a 11 miliardi di euro.

1) L'attività straordinaria della gestione commissariale verrà definitivamente chiusa con il Dpcm di definitiva rilevazione della massa passiva come prevede il comma 932 della Legge di Bilancio 2019 "la gestione commissariale ha comunque termine allorché risultino esaurite le attività di carattere gestionale di natura straordinaria e residui un'attività meramente esecutiva e adempimentale alla quale provvedono gli Uffici di Roma Capitale" (articolo 14, comma 13-ter del D.L. 78/2010).

Il decreto crescita potrebbe prevedere che la cancellazione dei residui attivi (1,14 miliardi di euro) e passivi (266 milioni di euro) riferibili ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, quantunque ritenuti inesigibili o di difficile esazione che Roma Capitale ha nei confronti della gestione commissariale".

La cancellazione dei residui come impatterà sul rendiconto di gestione anno 2018 che Roma Capitale dovrà approvare?

Da sottolineare che la cancellazione dei residui attivi può avvenire solo tramite una delibera dell'Assemblea Capitolina, da adottarsi prima dell'approvazione del rendiconto gestionale. I residui passivi sono invece le spese impegnate e non pagate entro la fine dell'esercizio, e vengono conservati nel conto dei residui fino all'avvenuto pagamento o fino a che non se ne dimostri l'insussistenza o prescrizione. La cancellazione dei residui passivi, totale o parziale, può avvenire solo previa apposita delibera dell'Assemblea Capitolina, da adottarsi prima dell'approvazione del rendiconto, e previo riaccertamento dei debiti per verificarne la reale o meno sussistenza delle ragioni che avevano determinato la registrazione contabile.

I residui attivi che Roma vanta verso la gestione commissariale sono riferiti ad anticipazioni per cassa a favore di Trambus S.p.A., contributo della Regione Lazio, contratto di servizio per la gestione della mobilità privata, per la gestione della sosta a pagamento, contratto di servizio TPL, per rimborso della gestione commissariale per somme come da art. 4 C 1 DL 151/2013[1] e recupero dalla gestione commissariale per pagamenti rate mutuo 2° SEM 2017 della parte dei debiti iscritti nella gestione commissariale scaduti il 31 dicembre 2017 ecc.

Se l'ammontare viene cancellato e trasformato in crediti di fatto diventa più complicato recuperare le anticipazioni che Roma Capitale ha liquidato al commissario straordinario.

---

[1] "Al fine di non far gravare nella loro totalità gli effetti negativi sugli equilibri di bilancio futuri dell'amministrazione capitolina, si ritiene opportuno procedere ad accantonare al Fondo crediti di dubbia esigibilità 2017 almeno il 50% del credito vantato da Roma Capitale (per totali 484.748.000 euro) che, nel piano concordatario proposto, risulta postergato, ovvero il credito vantato dall'Amministrazione capitolina dovrebbe essere pagato dopo il soddisfacimento degli altri creditori" (Rendiconto 2017).

I residui passivi che Roma deve rimborsare alla gestione commissariale per regolarizzazione sono relativi a regolarizzazioni atti, alla compensazione del trasferimento al bilancio di Roma Capitale dei residui attivi nei confronti di ATAC S.p.A. presenti nella massa attiva commissariale (art. 1 C5 DL126/2013 ACT 6130009378) per 176.650.202,36 di euro, per la quota di canoni di locazione anno 2011 su abitazioni (legge N°25/1980) da restituire alla gestione commissariale certificazione alla prefettura di Roma (PROT RE 29628 DEL 153/2013 accertamento n° 6130010110) e restituzione alla gestione commissariale di canoni di locazione (legge 25/80) ecc.

Il decreto specifica che sono trasferiti a Roma Capitale i crediti di competenza della stessa gestione commissariale iscritti nella massa attiva (1,5 miliardi di euro che sono diventati nel frattempo 850 milioni di euro per effetto del Decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018) del piano di rientro dall'indebitamento pregresso, iscrivendo in bilancio di Roma un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità, destinato ad essere conservato fino alla riscossione o cancellazione degli stessi crediti; la differenza è finalizzata alla copertura dell'eventuale disavanzo (874 milioni di euro) derivante dalla cancellazione dei residui attivi (1,1 miliardo di euro) e passivi (266 milioni di euro). Questa azione impatterà anche sul risultato di amministrazione di Roma Capitale presente nel conto del bilancio (fondo crediti di dubbia esigibilità[1], fondo contezioso).

L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità vincola una quota dell'avanzo di amministrazione tale accantonamento, pertanto, non consentendo l'utilizzo di risorse di difficile realizzazione in termini di riscossione, seppur permette di salvaguardare gli equilibri di bilancio, qualora se ne accertasse l'inesigibilità, di fatto non permette impegni di spesa per il valore del fondo.

1) Il decreto specifica che è trasferita a Roma capitale la titolarità del piano di estinzione dei debiti, ivi inclusi quelli finanziari, oggetto di ricognizione e le posizioni debitorie derivanti da obbligazioni contratte in data anteriore al 28 aprile 2008 non inserite nella definitiva rilevazione della massa passiva di cui al comma 930, rientrano nella competenza di Roma Capitale".

Debiti commerciali - All'atto della cessazione della gestione commissariale, relativamente ai debiti commerciali residui (3 miliardi di euro circa), verrà meno il blocco degli interessi, l'impignorabilità delle somme e l'impossibilità di intraprendere azioni esecutive (le norme del TUEL che risultano immediatamente applicabili alla Gestione Commissariale sono le disposizioni di cui all'articolo 248 commi 2, 3, e 4).

Debiti finanziari - All'atto della cessazione della gestione commissariale bisognerà rivalutare l'ammontare dei debiti da finanziamento presenti nello stato patrimoniale di Roma Capitale

Se verrà approvata la norma quale sarà l'impatto sullo Stato patrimoniale visto che Roma sarà titolare del piano di estinzione dei debiti non finanziari?

2) Il comune di Roma Capitale concede alla Gestione commissariale anticipazioni di liquidità secondo modalità da definire con apposita convenzione tra comune e gestione commissariale (però fino al 2022 poiché l'attività straordinaria della gestione commissariale verrà definitivamente chiusa con il Dpcm di definitiva rilevazione della massa passiva come prevede il comma 932 della Legge di Bilancio 2019).

Se verrà approvata la norma del decreto crescita e Roma, come prevede la norma, è autorizzata a concedere alla stessa Gestione commissariale anticipazioni di liquidità ma sappiamo che la crisi di liquidità si avrà a partire dal 2022, e non prima, perché allora è previsto questo comma nel decreto crescita?

Monica Montella  
Consigliera Assemblea Capitolina di Roma Capitale  
Commissione I - vice presidente Vicario - COMMISSIONE PERMANENTE I Bilancio - Politiche  
economiche, finanziarie

---

[1] Il FCDE nel 2017 risulta incrementato di altri 597,7 milioni di euro in parte per accantonamento, di cui 484,7 milioni di euro rappresenta il 50% del credito vantato da Roma Capitale verso ATAC SpA. per il rischio di dubbia esigibilità.

--  
-----